

## Accordi di libero scambio (ALS)

# Migliorare le possibilità di vendita degli esportatori svizzeri

**La Svizzera dispone attualmente di una rete di 20 accordi di libero scambio entrati in vigore. Altri sono già stati firmati o parafati ed entro il 2014 si prevede l'entrata in vigore di 20 nuovi accordi. In questo modo si intende facilitare il commercio e migliorare le possibilità degli esportatori svizzeri sui mercati di sbocco esteri. La dogana svizzera non si occupa solamente dell'esecuzione di questi accordi, bensì partecipa in modo determinante ai relativi negoziati. La responsabilità in questo campo compete al nuovo servizio Accordi di libero scambio della DGD. Di Arthur Müller, delegato ALS dell'AFD.**

Cinquant'anni fa, l'Associazione europea di libero scambio (AELS) è stata costituita dai seguenti Paesi: Danimarca, Norvegia, Austria, Portogallo, Svezia, Gran Bretagna e Svizzera. Dopo l'adesione di alcuni di questi Stati all'UE, i membri attuali dell'AELS sono l'Islanda (dal 1970), il Principato del Liechtenstein (dal 1991), la Norvegia e la Svizzera. Gli accordi di libero scambio della Svizzera vengono negoziati per lo più nell'ambito dell'AELS.

Scopo della rete di accordi era originariamente quello di offrire ai Paesi membri dell'AELS le stesse possibilità economiche degli Stati dell'UE. Oltre all'ampliamento della zona di libero scambio europea e di quella del bacino mediterraneo, dagli anni Novanta i negoziati sono stati estesi anche ad altri continenti: sono state avviate trattative con il Canada (1998), il Messico e il Cile (2000) nonché Singapore (2001).

Il fatto che i Paesi dell'AELS siano economicamente allo stesso livello e, soprattutto, che nutrano gli stessi interessi nell'ambito delle merci, rende l'AELS (e di conseguenza la Svizzera) un partner negoziale prevedibile. Ciò semplifica e accelera i negoziati. L'AELS dispone inoltre di un gruppo di negoziatori consolidato e con esperienza. I futuri accordi (cosiddetti accordi «di seconda generazione») comprenderanno, oltre al traffico preferenziale delle merci, anche i settori dei servizi e degli investimenti transfrontalieri.

La volontà politica di concludere accordi è intatta e l'attività di negoziazione procede ininterrotta. Si tratta di una tendenza che si può osservare a livello mondiale. Attualmente sono in vigore circa 400 accordi di libero scambio. La Svizzera dispone inoltre di accordi bilaterali con l'UE, le Isole Feroe e il Giappone. Il prossimo anno saranno avviate trattative con la Cina. Per l'AFD e le altre Amministrazioni svizzere coinvolte, i negoziati bilaterali sono più impegnativi, in quanto non è possibile ricorrere al sostegno del Segretariato o degli altri Stati membri dell'AELS. Per contro, non vi è il vincolo di osservare le disposizioni interne dell'AELS.

## Quale ruolo riveste la dogana?

La dogana svizzera non è competente solamente dell'esecuzione degli accordi di libero scambio, bensì anche della loro negoziazione. Il servizio Accordi di

libero scambio (che fa parte della divisione Tariffa doganale) si occupa soprattutto dei negoziati relativi alle regole d'origine, alle agevolazioni commerciali, all'assistenza amministrativa nell'ambito dell'origine e delle questioni doganali. Per quanto riguarda le agevolazioni commerciali e l'assistenza amministrativa nell'ambito delle questioni doganali, il servizio colla-



## Le regole d'origine secondo l'economia

«L'economia svizzera, fortemente orientata ai mercati internazionali, necessita di una fitta rete di accordi di libero scambio per migliorare l'accesso a questi mercati, evitare le discriminazioni e rafforzare la certezza del diritto. Ciò riguarda sia le grandi imprese multinazionali sia le PMI. Le regole d'origine costituiscono il nucleo centrale degli accordi di libero scambio. Esse definiscono quali prodotti possono fruire della riduzione dei dazi e dovrebbero pertanto essere strutturate nel modo più semplice, liberale e uniforme possibile. Occorre inoltre tenere in considerazione i moderni processi produttivi, ad esempio nell'ambito della biotecnologia o dell'alta tecnologia. Una stretta coordinazione tra autorità ed economia è pertanto indispensabile. La collaborazione con il servizio Accordi di libero scambio dell'AFD si svolge in modo ottimale e senza complicazioni burocratiche.»  
Peter Flückiger, *economiesuisse*



I collaboratori del servizio Accordi di libero scambio (da sinistra): Ralf Aeschbacher, Arthur Müller e Meinrad Müller.



Negoziati a Riyadh con gli Stati membri del Consiglio di cooperazione del Golfo (GCC), ovvero Bahrein, Qatar, Kuwait, Oman, Arabia Saudita e Emirati arabi uniti. Durante una pausa, Arthur Müller si intrattiene con Mutlaq Saad Almutlaq, responsabile del gruppo in materia doganale e di origine dei Paesi GCC.

bora con la divisione principale Diritto e tributi. Visto il numero sempre maggiore di accordi di libero scambio, sono coinvolti anche altri servizi doganali. Nell'ambito dell'attività quotidiana si pone particolare attenzione all'imposizione all'importazione e soprattutto all'osservanza delle condizioni formali. La visita delle merci può fornire indizi in merito a un'applicazione errata e dare il via a una procedura di assistenza giudiziaria.

### «Spaghetti bowl»

Gli accordi di libero scambio sono sempre più importanti per l'economia svizzera e in particolare per il settore dell'esportazione. Tuttavia, si viene a creare il cosiddetto «spaghetti bowl», ovvero un intreccio di accordi, contenenti ognuno diverse regole, sottoscritti da un singolo Paese con diversi partner commerciali. Pertanto, sia le imprese sia gli uffici doganali necessitano di informazioni complete e corrette. Per poter beneficiare degli accordi di libero scambio, le imprese devono conoscere in modo approfondito le relative disposizioni e le differenze tra i vari accordi, nonché tenersi costantemente aggiornate per quanto riguarda i negoziati in corso. Lo stesso vale per l'AFD. I testi delle regole d'origine sono strutturati tenendo conto il più possibile della pratica. In caso di dubbi, sono determinanti i testi originali dei singoli accordi.

### Nuovo servizio Accordi di libero scambio

A seguito dell'aumento degli accordi da negoziare, presso la DGD è stato creato il servizio Accordi di libero scambio. I collaboratori di questo nuovo servizio partecipano quali negoziatori alle trattative per i nuovi accordi nonché si occupano dei comitati doganali relativi agli accordi esistenti, cercando di risolvere i problemi che sorgono nel commercio con i rispettivi partner contrattuali. Particolarmente importante è la partecipazione e la direzione (assunta a rotazione annuale) del Comitato degli esperti in materia di origine e dogana dell'AELS. I membri di tale Comitato determinano di comune accordo le direttive in materia di origine all'interno dell'AELS e rappresentano gli interessi di quest'ultima presso il gruppo di lavoro paneuromediterraneo a Bruxelles. All'interno di questo gruppo di lavoro (costituito da rappresentanti di 43 Paesi) il Comitato si sta impegnando attivamente per introdurre delle novità, come, ad esempio, la semplificazione dei testi o la soppressione dei certificati di circolazione delle merci (EUR.1 ed EUR-MED) nella zona paneuromediterranea.

Un ulteriore compito del servizio è costituito dal Sistema di preferenze generalizzate per i Paesi in sviluppo. L'UE sta infatti rielaborando, in collaborazione con la Norvegia e la Svizzera, la relativa legislazione. In particolare, le regole di lista saranno strutturate in modo da permettere ai Paesi in sviluppo più poveri di osservare le regole relative alla lavorazione.

### Stretta collaborazione con l'economia

Soprattutto nella fase preparatoria dei negoziati e tra i vari cicli di negoziati, il servizio collabora strettamente con l'economia svizzera, al fine di fornire le migliori condizioni d'accesso ad altri mercati.